

OMS "L'ITALIA FA UN LAVORO EROICO"

L'Organizzazione Mondiale della Sanità promuove l'Italia a pieni voti per quello che sta facendo nella lotta al Covid-19. Il nostro Paese è stato "veramente incredibile, la cooperazione della popolazione è fantastica e ci sono buoni segnali dallo scenario che gli esperti italiani hanno tracciato - ha detto ai giornalisti a Ginevra il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus -. Speriamo che questi se-



gnali positivi continuano, ma sono molto felice che l'Italia stia facendo tutto quello che può". "Siamo in costante contatto con i nostri esperti in Italia e con le autorità del Paese - ha aggiunto Mike Ryan, a capo del Programma di emergenze sanitarie dell'agenzia Onu - l'Italia sta affrontando il problema con forza. Ci sono alcune zone in cui c'è una trasmissione molto intensa del virus, ma ci sono altre aree dove i contagi non sono altrettanto intensi e qui si sta tentando di

non replicare la situazione del Nord Italia. Ammiriamo molto i colleghi in Italia, il loro lavoro è eroico". "Il problema principale è che non c'è coesione in ambito europeo - ha detto Ranieri Guerra, direttore vicario dell'organizzazione - È incredibile che a distanza di un paio di mesi dall'inizio dell'epidemia ancora gli Stati membri non riescono a trovare una risposta comune. L'Italia non solo è stata lasciata sola all'inizio, ma è stata anche isolata e questa è una vergogna".



IL SUMMIT Conte, Speranza e i capi dei ministeri

"L'Italia è pronta", ma nessuno parlò degli ospedali

» CARLO TECCE

Quando tutto ebbe inizio non c'era paura. Forse non abbastanza. Era il 31 gennaio, un venerdì pomeriggio, era già buio quando il corteo di auto, in ritardo, si fermò in forma circolare davanti al palazzo quadrato e vetrato della Protezione civile di via Vitorchiano, periferia di Roma, per una riunione plenaria del comitato operativo contro il Covid-19 presieduto da Giuseppe Conte. "Noi siamo pronti ad affrontare qualsiasi situazione", disse Roberto Speranza, il ministro della Salute, confortato dal ritmato annuire col capo di decine di funzionari, dirigenti, esperti e scienziati del dicastero ricevuto in dote nella distribuzione di agosto.

Il malefico coronavirus che provoca polmoniti bilaterali era apparso in Italia con la coppia di turisti cinesi, ricoverata allo Spallanzani, e almeno da un paio di settimane circolava dai vicini tedeschi e francesi. Con un'ordinanza Speranza impose il blocco dei voli da e per la Cina, la misura fu offerta ai media così: "Le nostre precauzioni sono le più rigide d'Europa".

Era il 31 gennaio e si riunì il comitato operativo per il virus. L'unico patema: il rapporto coi cinesi



IN VIA VITORCHIANO c'era l'intero ministero per la Salute assiepato tra due file di poltrone nell'immenso bancone rettangolare di legno chiaro, strutture amministrative e politiche assieme, in maniera indistinta, con la vigile presenza dell'Istituto superiore di sanità. Nessuno parlò di capacità ricettiva degli ospedali, di posti in terapia intensiva e neppure di cercare sul mercato internazionale mascherine, respiratori e tamponi, di preparare barellieri, infermieri e medici, di prevedere un aumento dell'organico, di emanare protocolli per i soccorsi urgenti. Nessuno.

La mattina s'era tenuto il Consiglio dei ministri per proclamare lo stato d'emergenza per il coronavirus, rispondere alle "raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (in sigla Oms)", nominare il dottor Angelo Borrelli, capo del dipartimento di Protezione civile, coordinatore (non commissario) dell'azione di prevenzione, stanziare 5 milioni di euro.

Il 28 gennaio l'Oms sentenziò: "Il rischio globale di epidemia è alto. Nel mondo vanno adottate misure adeguate". Al comando di via Vitorchiano per il varo delle norme, dunque, c'erano Conte, Speranza e Borrelli,



La scheda

I PRIMI PASSI

Il 30 gennaio l'Italia chiuse i voli da e per la Cina, il 31 ci fu un Cdm per un decreto che deliberava lo stato di emergenza, nel pomeriggio si riunì il comitato operativo alla Protezione civile con Conte, Speranza e altri tecnici dei ministeri

dinanzi a loro una spianata di burocrati e tecnici ministeriali: Interni, Esteri, Difesa, Istruzione e Trasporti. Più rappresentanti delle regioni italiane, l'associazione dei comuni italiani, responsabili della Croce rossa, militari in divisa con vistosi nastrini. Il tema più delicato, affrontato per gran parte del tempo dalle 17:00 alle 19:30 e foriero di accorati interventi, fu il rapporto con la Cina, compromesso per gli Esteri, perché il mancato preavviso non aveva fertilizzato il territorio diplomatico; dannoso per i Trasporti, perché i cinesi potevano entrare in altri modi e senza controllo.

ALLA PLATEA fu rammentato che il fondo di cinque milioni serviva a ispezionare gli arrivi in aeroporto con i termometri digitali e poi a pianificare voli di Stato per recuperare gli italiani in Cina. Insomma, non scarseggiava il carburante per ripetuti Roma-Pechino. E fu suggerito, per l'appunto, di censire ricercatori e studenti reclusi nella provincia dello Hubei, il focolaio. Il messaggio fu chiaro e fin troppo replicato in quel periodo da sembrare pleonastico: non creare allarme sociale e panico, il sistema italiano reggerà, siamo preparati. Il comitato opera-

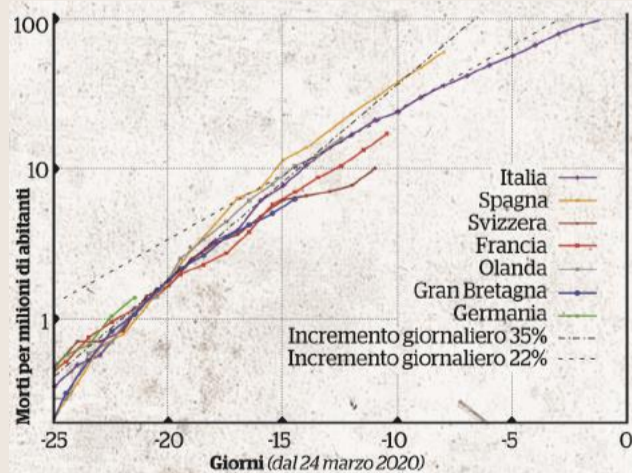
tivo, insediato per il roddaggio, fu sciolto con ottimismo. All'uscita aspettavano le telecamere, contornate da fari molto forti, per alcune dichiarazioni da recapitare subito ai telegiornali della sera. Quelle che rassicurano gli italiani.

Il vertice
Il summit del 31 gennaio nella sede della Protezione civile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRAFICO Le stime della comunità scientifica

La crescita dei decessi qui frena, adesso è la Spagna a preoccupare



LA CRESCITA DEI DECESSI in Italia piano piano rallenta. Il grafico mostra il numero dei morti per milioni di abitanti di sette Paesi europei. In questo tipo di grafico, in scala logaritmica, una linea retta corrisponde a una crescita esponenziale, dunque a una crescita molto veloce del numero dei decessi ogni giorno. Nella fase iniziale della diffusione del virus tutti i Paesi hanno lo stesso tasso di crescita dei morti, che si attesta sulla retta tratteggiata in nero che indica un incremento del 35% giornaliero. In una fase successiva, grazie al contenimento, questa crescita rallenta, passando a un incremento giornaliero dei morti intorno al 22%. Francia, Svizzera e Regno Unito sono riusciti prima dell'Italia a ridurre l'incremento giornaliero, forse sono partiti in anticipo rispetto a noi. L'Italia si è discostata dalla retta che indica un incremento del 22% e questo indica un ulteriore rallentamento nel numero dei decessi. Il Paese europeo più in difficoltà è la Spagna, ancora intorno al 30% giornaliero.

GIORGIO SESTILI

Direttore responsabile **Marco Travaglio**
 Condirettore **Ettore Boffano**
 Vicedirettore responsabile libri Paper First **Marco Lillo**
 Vicedirettore **Salvatore Cannavò, Maddalena Oliva**
 Caporedattore centrale **Edoardo Novella**
 Caporedattore **Eduardo Di Blasi**
 Vicecaporedattore **Stefano Citati**
 Art director **Fabio Corsi**
 mail: segreteria@ilfattoquotidiano.it
Società Editoriale Il Fatto S.p.A.
 sede legale: 00184 Roma, Via di Sant'Erasmo n° 2
Cinzia Monteverdi
 (Presidente e amministratore delegato)
Luca D'Aprile (Consigliere delegato all'innovazione)
Antonio Padellaro (Consigliere)
Layla Pavone (Consigliere indipendente)
Lucia Calvosa (Consigliere indipendente)

Centri stampa: Litosud, 00156 Roma, via Carlo Pesenti n°130; Litosud, 20060 Milano, Pessano con Bornago, via Aldo Moro n° 4; Centro Stampa Unione Sarda S.p.A., 09034 Elmas (Ca), via Omodeo; Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95030 Catania, strada 5ª n° 35
Pubblicità: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero SPORT NETWORK S.r.l., Uffici: Milano 20134, via Messina 38
 Tel 02/349621 - Fax 02/34962450.
 Roma 00185 - P.zza Indipendenza, 11/B.
 mail: segreteria@sportnetwork.it, sito: www.sportnetwork.it
Distribuzione: m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzariga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
 Resp.le del trattamento dei dati (d. Les. 196/2003): Antonio Padellaro
 Chiusura in redazione: ore 22.00 - Certificato ADS n° 8429 del 21/12/2017
 Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 18599

COME ABBONARSI
 È possibile sottoscrivere l'abbonamento su:
<https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>
 • Servizio clienti abbonamenti@ilfattoquotidiano.it • Tel. 0521 1 687 687